

TOTOCALCIO

2	ASCOLI-GENOVA	0-2
1	ATALANTA-LAZIO	1-0
X	FOGGIA-FIORENTINA	3-3
1	MILAN-JUVENTUS	1-1
1	PARMA-SPOLI	2-1
X	ROMA-CAGLIARI	0-0
X	SAMPDORIA-BARI	1-1
1	TORINO-CREMONESE	2-0
1	VERONA-INTER	1-0
X	CASERTANA-ANCONA	0-0
2	LUCCHESI-REGGIANA	1-0
1	REGGINA-F. ANDRIA	2-0
X	CECINA-CARRARESE	1-1

MONTEPREMI Lire 32.983.033.264
 QUOTE: A1 102-13* Lire 161.681.000
 A1 2.421-12* Lire 6.611.000

SPORT

l'Unità

Camporese stella
Padrone a Milano
Ora è la racchetta
n. 18 del mondo

A PAGINA 25

Tutto come prima dopo la partitissima al Meazza
 Classifica immutata ma la Juve ci spera ancora
 Unica certezza: il Milan non ha ucciso il campionato

Coe 16.45 senza delitto

DARIO CECCARELLI

MILANO. Tanto rumore per nulla. Tante tv per nulla. Tanti giornali per nulla. Milan-Juventus, dopo una settimana di intenso tam tam, ci lascia con una poca piacevole sensazione d'inutilità. Tutto è rimasto come prima, con il Milan in vantaggio di cinque punti e con la certezza d'aver ormai imbottito il grande viaione dello scudetto. La Juve, come riconosce perfino l'«Unità», è quasi contenta d'esser riuscita a non perdere. A vincere, evidentemente, proprio non ci pensava. E difatti ha fatto un solo tiro in porta. Un tiro, un gol, la vecchia regola del trapattinismo per un giorno ha funzionato riuscendo a far segnare, di piede, perfino Casiraghi.

Nessuna sorpresa, quindi, a parte l'insolita novità costituita dai bagarini che, pochi minuti prima del big match, acquistavano biglietti a prezzo doppio per poi ovviamente rivendervi. Foca svenante e povero. C'è

entrato, ma non può già uscire. Uscirà più tardi, dopo la fine del primo tempo. C'è anche Craxi, avvolto in un enorme giaccone e assai puntuale. Alla fine del primo tempo si lascia andare a un deciso commento: «Il Milan ha perso il momento magico». Berlusconi, poco più in là, dirà d'aver visto un Milan più frenato del solito. «Me l'aspettavo più fluido...»

Dopo la partita, il presidente rossonerio raggiunge i giornalisti nella saletta delle interviste. È una novità, perché di solito bisogna accatastarsi uno sull'altro per raggiungerlo in tribuna d'onore. Dice: «Si, sono contento. Il Milan avrebbe potuto chiudere subito la partita con Albertini. Invece... Tutto è poi andato secondo copione. Ai punti, avremmo sicuramente vinto noi. La Juventus ha fatto la sua partita... Baresi? Il nostro capitano ha cercato la gloria, invece si è beccato l'ammonizione. Peccato, verrà squalificato. Sgriderò? No, è il nostro glorioso capitano...»



Pari anche nella gioia tra rossoneri (qui sopra) e juventini (in alto) dopo il gol di Casiraghi



Nel cammino record virgole fuori posto: la capolista perde un punto in media inglese, qualche crepa nella diga rossoneria, trasferte brivido

La stanchezza di vincere

FRANCESCO ZUCCHINI

MILANO. Lo scudetto può attendere. Cinque punti erano e cinque punti (di distacco) restano fra Milan e Juve, la superiorità di San Siro si è conclusa con l'identico verdetto del 14 settembre, a Torino: uno a uno, uguale anche il nome di un marcatore (Casiraghi), stavolta non ci sono state autorevoli all'ultimo minuto e la rete milanista è stata di Van Basten (gol numero 17, rafforzata la leadership nella classifica canonica) che cinque mesi fa aveva disertato la sfida con i bianconeri.

Pareggio, dunque, e classifica immutata. Il Milan non ha ucciso il campionato, come

avrebbe potuto se gli fosse riuscita l'impresa di piegare sul campo la squadra di Trapattini con un vantaggio di 7 punti: ogni discorso si sarebbe chiuso. Invece...

Spulciando il calendario del campionato, si nota un Milan prossimamente impegnato in due trasferte non facili: prima andrà a visitare la Fiorentina, poi il Genoa, e in mezzo alla doppia missione dovrà offrire parecchi uomini alla Nazionale impegnata il 19 febbraio a Cesena. Non che l'amichevole col San Marino sia un impegno di quelli massacranti, ma è arduo che lo siano invece i ritiri «intensi» del ct Arrigo Sacchi.

eccezionalità delle doti del portiere Rossi) erano già note. Altre un po' meno: per esempio l'appuntamento di Baresi (est si è fatto inutilmente ammonire, salterà la Fiorentina), la crescente impressione di Gullit in zona-gol, il nervosismo di Massaro, la voglia di Van Basten di fare troppo spesso il rinfioro, anziché dedicarsi ancor di più al ruolo di attaccante che pure gli sta portando risultati eccellenti. Per ora, è solo un Milan che ha, perso un punto in media inglese, da +4 a +3. Un'iniezione, ma quelle piccole crepe a 14 domeniche dalla fine potrebbero restituire gusti al campionato. Visto che la Juve (e il Trap) non mollano.

Olimpiadi invernali. Albertville ripropone l'espasazione del business: tv padrona, sport schiavo dello schermo e costretto a inventare nuove gare. Intanto Austria subito in alto

Giochi perfetti, anzi troppo

Giochi organizzati male? I Giochi di Albertville sono organizzati bene. Ma il fatto è che l'Olimpiade di oggi non è gestibile perché è troppo grossa, perché è troppo troppo cose. Ieri la discosa lertà da Patrick Ortlieb su Franck Piccard ha acceso una polemica che diventerà caldissima tra chi vuole - per esigenze televisive - discese trasformate in lunghi «super-ganti» e chi detesta la «Face Belvedere».

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

REMO MUSUMECI

Albertville non aveva nessuna speranza di vincere la battaglia con le 36 curve che Bernhard Russi ha disegnato sulla «Face Belvedere». È la battaglia l'ha persa. Franz Heinzer è un vecchio ragazzo educato e piuttosto che bestemmiare ha abbandonato il perizoma senza aprir bocca. Dani Maher, invece, dopo aver bestemmiato in Schwitzer Duetch ha detto di non aver perso una discosa ma un «super-gante». Sono piccole storie che daranno fuoco a una polemica che già era parsa aspra durante le prove della discosa. Franck Piccard, medaglia d'argento, ha infatti detto che il futuro della discosa sta nei tracciali tipo «Face Belvedere». Ma sarà il futuro a dirci se la discosa libera l'intera per trasformarsi - per esigenze televisive - in un «super-gante» lungo.

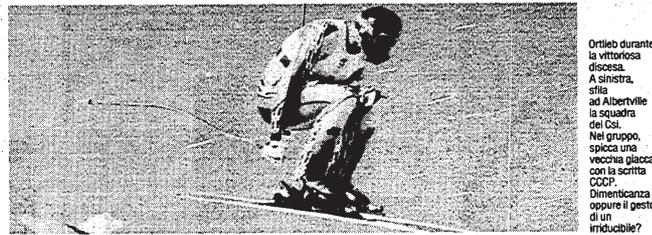
Chi vive queste giornate nella Savoia olimpica, piena di simboli che ossessivamente esaltano l'avventura televisiva-sportiva dei Giochi d'inverno, avverte - quasi con angoscia - il peso delle distanze. Badate, qui le distanze sono brevi. Tra La Léchère dove è stato costruito il centro stampa principale, per esempio, e Méribel sede dello sci delle donne, corre una distanza di 26 chilometri. Roba da ridere. Ma 26 chilometri in montagna sembrano anni luce e infatti l'autobus che collega le due piccole località è meteo.



I Giochi olimpici d'inverno, edizione numero 16, sono sommersi dalle critiche per via delle distanze tra le varie località, per il «business sfacciatto», per l'enorme - e talvolta ossessivo - sistema di sicurezza. A pensarci con calma, senza farsi condizionare da sfortune personali, non si può che riconoscere che l'organizzazione è eccellente. Non si è mai vista, per esempio, un'Olimpiade con tanti treni a disposizione e con ben servita da una rete imponente ed efficiente di pullman. Il problema non sta nelle pecche dell'organizzazione, il problema sta nel fatto che i Giochi olimpici di oggi sono ingestibili. Sono troppo grossi, troppo gonfi, troppo, pieni, troppo troppo.

Si parla di gigantismo e ogni tanto Juan Antonio Samaranch è presidente del Comitato internazionale olimpico, dice che i Giochi vanno sfoltiti, significa che ha capito ma significa anche che avremo Giochi con sempre più gente, sempre più gare, sempre più pullman, sempre più business. Se i problemi vengono scaricati su, poniamo, tre Paesi potranno esser moltiplicati per tre. La mamma dei futuri è sempre incinta.

Così com'è, la vicenda olimpica non ha senso perché non è gestibile. Rallegra solo chi vince. Nella domenica di apertura ha rallegrato soprattutto l'Austria che ha raccolto due medaglie nella discosa libera, due nel salto dal trampolino da 30 metri, una nel pattinaggio veloce - versione donna. Non ha rallegrato per niente la Svizzera che ha subito quella che viene definita una «sfidatissima». Gli svizzeri hanno dominato la stagione e hanno perso la corsa che gli interessava di più, Ana di lutto.



Ortlieb durante la vittoriosa discesa. A sinistra, sfilata ad Albertville la squadra del Csl. Nel gruppo, spicca una vecchia giacca con la scritta COOP. Dimeticanza oppure il gesto di un irriducibile?



«Magic» Johnson
gioca tra le Star
anche contro l'Aids

AGENDA PER I GIORNI	
LUNEDI 10	GIOVEDI 13
<ul style="list-style-type: none"> SPORT INVERNALI. Giochi Olimpici Invernali ad Albertville (1.532) TENNIS. Tornei a Bruxelles, Memphis e San Paolo 	<ul style="list-style-type: none"> BASKET. Euroclub: Antibes-Knorr, Giobon-Phonola e Philips-Estudiantes VELA. America's Cup AUTOMOBILISMO. Rally di Venezia (1.172)
MARTEDI 11	VENEDI 14
<ul style="list-style-type: none"> BASKET. Coppa Europa: Glaxo-Sunair, Italia-Coccolavacca, amichevole a Siena CALCIO. Coppa Italia: Milan-Torino VOLLEY. Coppa Campioni: Messaggero-Parizant 	<ul style="list-style-type: none"> ATLETICA. Tricolori assoluti indoor (1.152)
MERCOLEDI 12	SABATO 15
<ul style="list-style-type: none"> CALCIO. Coppa Italia: Sampdoria-Roma, Parma-Genoa e Juventus-Inter VOLLEY. Coppa Campioni: Partizan-Messaggero; Coppa Coppa: Mediolanum-Frejus/Gabeca-Andorra BOKE. Fanni-Porter, europeo post mosca 	<ul style="list-style-type: none"> RUGBY. Torneo delle 5 nazioni: Irlanda-Galles e Francia-Inghilterra; Coppa Europa: Francia-Italia ATLETICA. Meeting indoor di Los Angeles VOLLEY. Serie A1 (1.144)
	DOMENICA 16
	<ul style="list-style-type: none"> CALCIO. Serie A, B, C BASKET. Serie A1, A2 VOLLEY. Serie A1, A2